

DIOCESI DI AVERSA
UFFICIO PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI
SERVIZIO IRC
Settimana Vocazionale

Proposta di incontro vocazionale per giovani delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

PRIMO PASSO – Incontro con la Parola

DAL VANGELO SECONDO MARCO (10,17-22)

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

COMMENTO DI PAPA FRANCESCO (ad uso del docente)

Quest'uomo aveva tanta voglia di sentire le parole di Gesù: era "un uomo buono, perché fin dalla sua giovinezza aveva osservato i comandamenti. Un uomo buono", dunque, "ma questo non era sufficiente, per lui: voleva di più. Lo Spirito Santo lo spingeva". Gesù lo guarda con amore e gli fa la proposta: "Vendi tutto e vieni con me a predicare il Vangelo". Ma quello, sentendo queste parole, "si fece scuro in volto e se ne andò rattristato" perché possedeva molti beni: "Il suo cuore inquieto, proprio per lo Spirito Santo che lo spingeva ad avvicinarsi a Gesù e a seguirlo, era un cuore pieno, e lui non ha avuto il coraggio di svuotarlo. E ha fatto la scelta: i soldi. Il cuore pieno di soldi ... Ma non era un ladro, un reo: no, no, no! Era un uomo buono: mai aveva rubato, mai! Mai truffato: erano soldi onesti. Ma il suo cuore era imprigionato lì, era legato ai soldi e non aveva la libertà di scegliere. I soldi hanno scelto per lui". "Quanti giovani sentono nel loro cuore questa 'chiamata' ad avvicinarsi a Gesù, e sono entusiasti", "non hanno vergogna di inginocchiarsi" davanti a Lui, di "dare dimostrazione pubblica della loro fede in Gesù Cristo" e "vogliono seguirlo, ma, quando hanno il cuore pieno di un'altra cosa e non sono tanto coraggiosi per svuotarlo, tornano indietro, e quella gioia diviene tristezza". Anche oggi ci sono tanti giovani che hanno la vocazione, ma a volte c'è qualcosa "che li ferma": "Dobbiamo pregare perché il cuore di questi giovani possa svuotarsi, svuotarsi di altri interessi, di altri amori, perché il cuore divenga libero. E questa è la preghiera per le vocazioni. E la nostra preghiera è per preparare questi cuori per poter seguire da vicino Gesù". L'uomo di questo Vangelo è "tanto buono e poi tanto infelice". Ci sono tanti giovani oggi così. Per questo occorre elevare a Dio una preghiera intensa: "E' la preghiera: '**Aiuta, Signore, questi giovani, perché siano liberi e non siano schiavi, perché abbiano il cuore soltanto per te', e così la chiamata del Signore può venire, può dare frutto. E questa è la preghiera per le vocazioni.** Dobbiamo farne tanta: pregare. Ma, sempre stare attenti: le vocazioni ci sono. Dobbiamo aiutare affinché crescano, affinché il Signore possa entrare in quei cuori e dare questa gioia indicibile e gloriosa che ha ogni persona che segue da vicino Gesù".

SECONDO PASSO – Memoria, tra doni e desideri

Attività Memoria, tra doni e desideri e Brani biblici allegati

TERZO PASSO – Condivisione e preghiera

Dio ha operato lungo la mia storia e Preghiera finale in allegato (utile per fotocopie)

ATTIVITÀ

MEMORIA, TRA DONI E DESIDERI

DURATA 40 minuti

MATERIALI oggetti vari da mettere al centro dell'aula + brani del Vangelo allegati

OBIETTIVO

Rileggere l'azione di Dio nella propria storia, individuando i momenti significativi del proprio vissuto, non per idealizzare il passato, ma per radicare il presente e il futuro nella fedeltà di Dio. **Nel fare memoria del proprio passato, si scorgono anche le tracce vocazionali del proprio futuro: a cosa Dio, da sempre, mi chiama?** Leggere la propria storia ci aiuta a riconoscere che Dio è fedele. In questa fedeltà siamo chiamati a confidare rivolgendoci al Signore per consegnargli il nostro futuro perché, insieme con lui, possiamo fare della nostra vita un capolavoro.

ATTIVITA'

- I giovani sono invitati a fare memoria del proprio vissuto attraverso cinque fasi (a seconda delle possibilità, l'attività può essere vissuta in modo itinerante, spostandosi in cinque luoghi diversi):
 - o Pensare a una persona importante della propria vita e inviarle un messaggio per ringraziarla del bene da essa ricevuto.
 - o Ripensare a un luogo in cui si è sperimentata una gioia particolare e trovare una foto (sul cellulare) che lo rappresenti.
 - o Tra gli oggetti posizionati al centro della stanza, sceglierne uno che rappresenti un ricordo particolarmente significativo del proprio vissuto.
 - o Scegliere una canzone o un'immagine che ricordi un gesto importante ricevuto da qualcuno.
 - o Tra i brani della Bibbia proposti, o tra quelli che si ricordano, se ne sceglie uno che più ha segnato il proprio cammino di fede [BRANI CHE SEGUONO].
- Al termine di ogni attività i partecipanti sono chiamati a fare memoria del dono ricevuto da Dio attraverso quella persona, quel luogo, quel ricordo, quel gesto, quella Parola, per poi condividerlo con gli altri.

N.B.: A seconda dell'esigenza, il docente può tranquillamente scegliere di svolgere tutta l'attività o una parte di essa.

- Successivamente, i giovani sono invitati a rispondere alla domanda: «A quali desideri, che ho portato nel cuore, Dio ha risposto con quel dono?».
- L'educatore chiede ai partecipanti di pensare a due o tre desideri che portano oggi nel cuore e a formulare una preghiera che, facendo memoria di ciò che Dio ha compiuto nella loro vita, li affidi alla fedeltà del Signore.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1,35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissandolo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (4,5-14)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acquache io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

DAL VANGELO SECONDO LUCA (19,1-10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

DAL VANGELO SECONDO MARCO (3,13-19)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (9,9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma peccatori».

DAL VANGELO SECONDO LUCA (22,14-20)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,69-75)

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21,15-19)

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

DAL VANGELO SECONDO LUCA (15,1-7)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figliolo di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,13-21)

Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in di-sperte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, ei discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodiciceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (17,20-26)

Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: [...]«[Padre]non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tuttisiano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa comenoi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Per il docente: ulteriore materiale

Film: Il giardino segreto - Marc Munden 2020 - <https://www.youtube.com/watch?v=Mhkx2V3iJ9A>

Video youtube: La vita è ricominciata - <https://www.youtube.com/watch?v=uwsfdFXdgLk&t=4s>

Canzone: Tiziano Ferro In mezzo a questo inverno - <https://www.youtube.com/watch?v=nI8rbiUypcI>

PREGHIERA PER LA 59A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia, Dio della vita e della bellezza, Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo: insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con Te e per Te, con gli altri e per gli altri; immergici nell'operosità delle tue mani, nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te. Regalaci il coraggio dell'inquietudine, l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli perché riconoscendo nella storia la tua chiamata viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

PREGHIERA PER LA 59A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia, Dio della vita e della bellezza, Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo: insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con Te e per Te, con gli altri e per gli altri; immergici nell'operosità delle tue mani, nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te. Regalaci il coraggio dell'inquietudine, l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli perché riconoscendo nella storia la tua chiamata viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

PREGHIERA PER LA 59A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia, Dio della vita e della bellezza, Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo: insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con Te e per Te, con gli altri e per gli altri; immergici nell'operosità delle tue mani, nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te. Regalaci il coraggio dell'inquietudine, l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli perché riconoscendo nella storia la tua chiamata viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.

PREGHIERA PER LA 59A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia, Dio della vita e della bellezza, Dio del sogno e della realtà, ascoltaci, ti preghiamo: insegnaci a tessere e intrecciare trame e ricami d'amore, profondi e veri con Te e per Te, con gli altri e per gli altri; immergici nell'operosità delle tue mani, nella creatività dei tuoi pensieri, nell'arte amorosa del tuo cuore perché ogni vita annunci bellezza e ogni bellezza parli di te. Regalaci il coraggio dell'inquietudine, l'intrepido passo dei sognatori, la felice concretezza dei piccoli perché riconoscendo nella storia la tua chiamata viviamo con letizia la nostra vocazione. Amen.